

MARA CARFAGNA: LE POLITICHE DI SOSTEGNO NON POSSONO PRESCINDERE DALL'APPORTO PREZIOSO DELLA DONNA
 «GLI STATI SI MISURERANNO SULL'AIUTO ALLE FAMIGLIE»

◆ *Domenico Brusni*

possa realmente arrivare a vincere insieme le sfide del domani».

Il metro di giudizio per valutare quanto veramente ogni Paese può essere competitivo «risiede anche nel "quanto" è posto in essere per la famiglia. Ed è oggi il tema e al tempo stesso la sfida comune che affrontiamo: le politiche di sostegno per la famiglia, che non possono prescindere dall'apporto fondamentale, in tempo ed energie, che la donna dà al nucleo familiare». Lo ha dichiarato il ministro per le pari Opportunità, Mara Carfagna, nel corso del suo intervento alla conferenza europea "Parental childcare and employment policy" che si conclude oggi a Praga presso il centro congressi della capitale della Repubblica Ceca, presidente di turno dell'Unione Europea.

«In questo frangente storico, frastornato dalla crisi economica e dal mutamento di delicati scenari politici,

è nella famiglia che gli Stati devono misurarsi e concentrarsi. È dal ruolo dato alle donne, dalla possibilità di pronunciare il doppio sì», agli affetti e al lavoro, che dobbiamo ripartire. E la parola chiave per ripartire è: conciliazione. Sappiamo ormai tutti che nei Paesi in cui lo Stato è accanto alle donne, ponendo in essere i mezzi per incrementare l'occupazione femminile, si riscontra la vera chiave del successo nell'era della globalizzazione».

In Italia, ha detto la Carfagna, «si intende operare nel prossimo triennio ponendo in campo misure rivolte ad elevare di almeno 5 punti il tasso di occupazione femminile, promuovendo non solo politiche del lavoro in grado di favorire tale sviluppo, ma anche strategie di welfare funzionali ad allargare la base occupazionale, con riguardo alla manodopera femminile, e a garantire alle donne un efficace "regime" di conciliazione tra la possibilità di sviluppare i propri talenti professionali e il libero svolgimento dell'attività materna». «È allo studio del ministero - ha concluso il ministro - la possibilità di realizzare un fondo nazionale per la conciliazione in via sperimentale, per la realizzazione di interventi a livello nazionale, regionale e locale per favorire la promozione del diritto a una vita che armonizzi lavoro e famiglia. Il nostro è un impegno comune. L'idea che l'Unione europea si esprima con un'unica voce in merito alle questioni attinenti all'occupazione femminile deve essere ripresa e fortemente difesa da tutti i popoli che percepiscono l'importanza fondamentale del ruolo della donna, come simbolo di progresso e civiltà. Su questa linea, auspico per tutti una buona continuazione del percorso iniziato insieme, affinché si

